



Funzione Pubblica

Roma, 20 ottobre 2011

Prot. n. 2011/DV/PB

Ai Segretari Generali Regionali e Territoriali

Ai Segretari Regionali e Territoriali
con delega EPnE

Ai Coordinatori Generali degli EPnE

Oggetto: Riorganizzazione Croce Rossa Italiana

Si è tenuto, in data odierna, l'incontro con l'Amministrazione della Croce Rossa Italiana a cui il Ministero della Salute ha affidato il compito di sentire le OO.SS. in merito all'intervento di riordino e ristrutturazione della CRI da adottarsi in applicazione della delega conferita al Governo ai sensi dell'art. 2 della legge 4 novembre 2010 n. 183.

Nella circostanza, l'Amministrazione della CRI ha consegnato ed illustrato alle OO.SS. presenti all'incontro, lo schema del decreto legislativo recante la riorganizzazione dell'Ente, schema che, alla luce di una prima analisi effettuata durante una pausa della riunione resasi necessaria per consentire l'analisi del documento consegnato in quella sede, ingenera preoccupazioni e lascia aperte questioni di rilievo che sono state puntualmente sottolineate dalla scrivente O.S. nel corso della stessa riunione.

Ci soffermiamo ora su alcune disposizioni previste nella bozza di decreto, limitandoci, in questa fase, a richiamare quelle che appaiono più importanti e significative.

Stando a quanto previsto nel documento, la CRI conserverebbe la natura giuridica di Ente Pubblico non Economico, Ente che sarebbe costituito, nella sua struttura e nella sua articolazione territoriale, dal Comitato Centrale e dai Comitati regionali.

I Comitati locali e provinciali, esistenti alla data del 30 settembre 2011, assumerebbero la natura giuridica associativa di diritto privato e subentrerebbero nei rapporti attivi e passivi relativi alle convenzioni stipulate dalla CRI.

La CRI, in ogni caso, curerebbe le convenzioni in essere fino al 30 giugno 2012 avvalendosi comunque dei Comitati locali e provinciali.

Per quanto concerne il personale, la bozza di decreto stabilisce che i lavoratori che operano con contratto di lavoro a tempo indeterminato in servizio, alla data di entrata in vigore del decreto, presso i Comitati centrali e regionali, continuano a conservare lo stato giuridico di dipendente pubblico ed introduce altresì, a valere per quanti operano a tempo indeterminato presso i Comitati provinciali e locali, la possibilità di optare per il passaggio ad altre PP:AA. ovvero per mantenere il proprio rapporto di lavoro con i Comitati attraverso un contratto, in questo caso, di tipo privato.

I contratti a tempo determinato posti in essere e prorogati, anche per fare fronte alle esigenze connesse alla fornitura dei servizi sociali e socio-sanitari, continuerebbero a vigere fino alla loro naturale scadenza.

Al Commissario straordinario viene affidato il compito di rideterminare la dotazione organica dell'Ente che, in ogni caso, non potrebbe eccedere, in quantità, il numero del personale in servizio a tempo indeterminato presso il Comitato centrale e i Comitati regionali.

Fino a tale rideterminazione, la dotazione organica resterebbe quella che si rileva sulla base dei posti coperti alla data di entrata in vigore del decreto, fatti salvi i posti relativi a procedure selettive e di reclutamento avviate e concluse alla predetta data.

Venendo ora all'andamento della riunione, si ritiene preliminarmente necessario precisare come la scrivente O.S., sottolineando l'importanza e la delicatezza delle questioni di cui si stava discutendo, abbia richiesto un aggiornamento della riunione e ciò al fine di consentire una valutazione più adeguata delle disposizioni che il Governo intende varare in attuazione della delega che gli è stata conferita.

Malgrado la scrivente abbia richiesto di tornare sull'argomento già nei primi giorni della prossima settimana, ha comunque avvertito la necessità di esprimere, nella circostanza, già alcune prime osservazioni in merito ai contenuti del documento e la esigenza di sottolineare la propria contrarietà nei confronti di qualsiasi provvedimento volto a privatizzare, sebbene in parte, funzioni pubbliche, atteso che taluni servizi, per il rilievo che essi rappresentano, non possono che essere gestiti, sebbene in ottica di maggiore economicità ed efficienza, dalle PP.AA.

Tornando più specificatamente al testo, la scrivente O.S. ha osservato, in particolare, come:

- 1) **sia assolutamente necessario prevedere nel testo del decreto specifiche norme di garanzia che tutelino la continuità del rapporto di lavoro di quanti operano nell'Ente con contratti a tempo determinato** stante, fra l'altro, l'impegno e la professionalità che questi lavoratori hanno ampiamente dimostrato di possedere nell'assicurare servizi essenziali per la collettività;
- 2) **sia indispensabile prevedere nel testo del decreto che la mobilità** verso le PP.AA., prevista quale opzione per coloro che prestano la loro attività presso i Comitati provinciali e locali, sia concretamente realizzabile superando, appunto con specifica disposizione normativa, i vincoli alle assunzioni (patti di stabilità, limiti di organico) imposte alle PP.AA.;
- 3) sia da inserire, sempre per coloro che prestano servizio presso i Comitati provinciali e locali, anche **la facoltà di opzione** volta a restare alla dipendenza della CRI quale Ente Pubblico non Economico;
- 4) **sia da individuare una "cabina di regia" che regoli il fenomeno della citata mobilità;** cabina di regia che dovrebbe agire nell'ambito di una delle istituzioni interessate dalla riorganizzazione (CRI, Funzione Pubblica etc.) e a cui dovrebbe essere affidato il compito di garantire la corrispondente collocazione dei lavoratori che optassero per il passaggio alle PP.AA.;
- 5) sia da **riconsiderare il limite della dotazione organica** poiché, qualora tale limite fosse determinato quale somma fra il personale che opera presso il Comitato centrale e i Comitati regionali, "ingresserebbe" in maniera ingiustificata il sistema.

In conclusione di riunione la scrivente O.S. ha di nuovo ribadito la necessità, raccolta dalla Amministrazione della CRI, di proseguire il confronto poiché non è pensabile che con quella di oggi tale confronto possa considerarsi concluso e che non siano fornite risposte alle OO.SS. prima che il decreto venga approvato.

Con riserva di fornire ulteriori informazioni, si inviano cordiali saluti.

I Segretari Nazionali
Daniela Volpato – Paolo Bonomo